

Le madri di Seveso

Maddalena e la Madonna tra l'Icmesa e il Golgota

SARA CHIAPPORI

«NON sono credente, ma sento il personaggio di Sara molto vicino. Per la sua capacità di lottare, per la forza con cui rifiuta la rassegnazione». Volitiva, poco propensa alle mezze misure, sempre attenta alla scelta di ruoli e copioni, Maddalena Crippa torna in teatro come protagonista di *Anima Errante* (da domani al Tieffe, anche coprodotto insieme a Proxima Res, Istituto Dramma Popolare di San Miniato e Festival del Sacro di Varese).

Il testo è di Roberto Cavosi, drammaturgo sensibile, cattolico inquieto allergico al dogmatismo che ha voluto raccontare il dramma di Seveso oltre il teatro di memoria e denuncia per farne una metafora tragica. La trama in due parole. 10 luglio 1976, nel cuore della Brianza più operosa e "velenosa" (per dirla con Battisti): dalla fabbrica Icmesa (di proprietà della multinazionale farmaceutica Hoffmann-La Roche) fuoriesce un'enorme nube di diossina. Sostanza altamente tossica (cancerogena e teratogena, quindi pericolosissima per i feti) di cui si sa poco.

Chisa, preferisce tacere. Sara, la protagonista, è incinta. Le notizie si affastellano confuse, la scienza balbetta di possibilità di malformazioni genetiche, la politica specula e si divide tra abortisti e antiabortisti. Non ricevendo risposte, Sara si rivolge alla Madonna. Con tanta insistenza e ostinazione da farla scendere sulla terra per proporre un patto. Si scambieranno i ruoli: Sara si ritroverà sul Golgota ai piedi di un figlio in croce, ancora una volta madre che non

sa difendere la sua creatura.

Volutamente sospeso tra cronaca e tragedia, teatro epico e sacra rappresentazione, documento civile e slancio lirico, il testo di Cavosi non dà risposte ma si apre a un'inquietudine spirituale che interessa molto il regista Carmelo Rifici, meno di quarant'anni e una carriera importante, dall'apprendistato con Luca Ronconi ai lavori al Piccolo, passando per produzioni indipendenti e testi poco accomodanti. Come questo *Anima errante* che, da laico, affronta cercandone la dimensione metaforica. «Scambiandosi di ruolo con la Madonna — spiega — Sara si rende conto che il mistero del Golgota è simbolo del dolore e della fatica umana. Di tutti».

E se il disastro di Seveso «che poteva essere evitato» resta in primo piano, al centro di tutto c'è Sara, una sorta di «Medea al rovescio — la definisce Cavosi — Medea si oppone alla status quo eliminando i figli, Sara si ribella cercando un figlio che non la dia vinta a chi semina veleno. Una femminista». D'accordo anche Maddalena Crippa, in scena con Francesco Colella, Carlotta Viscovo, Francesca Maria, Stefania Medri, Raffaella Tagliabue. «Sara attraversa fino

in fondo la sua esperienza perché se affronti il mondo devi affrontare anche il suo disastro. Lei crede nella Madonna, io credo nell'essere umano. In comune abbiamo il bisogno di recuperare la forza che fa andare oltre il contingente materiale. Una storia così la poteva raccontare solo il teatro, che è luogo della concentrazione, dell'ascolto, dell'emozione condivisa».

Tieffe via Menotti 11, da domani al 27 gennaio. Biglietti 24/12 euro. Tel. 0236592544.

La Crippa
"Anima
errante"
nel dramma
di Cavosi:
patto con la
Vergine per
lo scambio
dei figli

“
Non sono
credente ma
sento questo
personaggio
molto vicino
per la capacità
di lottare

”



REGIA DI RIFICI

Una scena di "Anima errante" il dramma di Roberto Cavosi che ha per protagonista Maddalena Crippa, una madre di Seveso che teme che la diossina abbia avvelenato il figlio che porta in grembo. La regia è di Carmelo Rifici



www.ecostampa.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

002517